

# La questione meridionale nell'epoca della “guerra civile fredda”

Il secondo dopoguerra: la Sicilia, il  
banditismo, le stragi

# Lo sbarco in Sicilia e la mafia siciliana

- 9 luglio 1943: le truppe anglo-americane sbarcano in Sicilia. In soli 10 giorni le truppe della settima armata americana e della ottava armata britannica conquistarono due terzi dell'Isola.
- Numerosi italo-americani furono inseriti nelle truppe di occupazione, sollevando per la Sicilia il problema del ruolo esercitato dalla mafia siculo-americana nelle operazioni di sbarco e poi nel controllo dell'isola.
- La mafia entrò in scena soprattutto nella fase successiva lo sbarco, in rapporto al controllo sociale del territorio. Numerosi furono i sindaci mafiosi insediati dagli alleati: il più famoso fu il mafioso Calogero Vizzini designato sindaco di Villalba, in provincia di Caltanissetta dal tenente americano di nome Beehr dell'AMGOT, l'Allied Military Government of Occupied Territory (Governo Militare Alleato dei Territori Occupati).

# La Sicilia

- gennaio 1947: visita di De Gasperi negli USA
- 4 gennaio: uccisione del segretario della Camera del lavoro di Sciacca, un comunista
- 20 aprile: vittoria del Blocco Popolare (socialisti e comunisti) alle elezioni regionali in Sicilia

# Il 1947

- Fine maggio 1947: formazione di un governo De Gasperi (Dc) da cui sono esclusi socialisti e comunisti (motivazioni anche economiche, aiuto americano in caso di esclusione della sinistra dal governo, gravissima crisi economica dell'Italia del dopoguerra) Piano Marshall, 1948
- Uccisione di dirigenti sindacali in Sicilia (banda Giuliano)

# Le elezioni del 1948

- Elezioni politiche del 18 aprile 1948: la Dc ottiene una schiacciante vittoria sul Fronte Democratico popolare
- La soluzione indicata dal Cominform (l'uso di mezzi extraparlamentari) appare ai dirigenti del Pci poco praticabile, data la presenza di forze d'occupazione anglo-americane (anche Stalin scoraggia possibili insurrezioni armate)
- Attentato a Togliatti (Pci): inizio della “guerra civile fredda” in Italia
- 1949: nonostante la dura opposizione delle sinistre, l'Italia entra nel Patto Atlantico
- Il Vaticano intensifica la lotta contro i comunisti (scomunica)

# Lotte contadine

- 1949-1950: lotte contadine nel Mezzogiorno (occupazione delle terre, scontri con la polizia)
- Parziale redistribuzione di terre (legge Sila, maggio 1950, e legge stralcio, che anticipava una riforma agraria in seguito mai realizzata)
- Risultato: creazione di 80000 aziende familiari nel Mezzogiorno

# La legge-truffa

- 1953: la Dc, che ha perso molti consensi, ottiene la maggioranza grazie ad una legge maggioritaria che attribuisce il 64,5% dei seggi allo schieramento che abbia ottenuto una sia pur lievissima maggioranza dei voti
- Fine del centrismo
- La questione della governabilità e degli scandali investe la Dc (caso Pisciotta)

# Il banditismo siciliano



Gaspare Pisciotta e Salvatore Giuliano

# Salvatore Giuliano

- Da contrabbandiere a latitante (1943)
- Creazione di una banda di banditi
- contatti con il Movimento Indipendentista Siciliano (MIS); entra poi, spinto da esponenti dell'intelligence U.S.A., nell'E.V.I.S. (Esercito Volontario per la Indipendenza Siciliana)
- L'E.V.I.S. operò contro l'esercito italiano nel biennio 1945-46. Molti membri delle forze dell'ordine caddero in agguati, assalti a caserme dei carabinieri ed imboscate.

# Misteri

- Fu accusato della strage di *Portella della Ginestra* del 1 maggio 1947, presso Piana degli Albanesi (PA), contro duemila lavoratori, in prevalenza contadini
- Non c'è più traccia del documento sull'assassinio avvenuto il 5 luglio del 1950. I pm di Palermo hanno riaperto l'inchiesta recentemente ipotizzando che quello sepolto nel cimitero di Montelepre non sia il corpo del bandito

# Il "miracolo economico"

- Dal 1950 al 1963 si verificò un periodo di lunga crescita e di competitività crescente a livello internazionale, il cosiddetto "miracolo economico" italiano, che avvenne fra il 1958 e il 1963, quando la crescita del prodotto nazionale e industriale raggiunse i massimi storici.

# Alcuni dati

- Nel 1952 l'agricoltura occupava il 42,40% della popolazione attiva, l'industria il 31,69% e i servizi il 25,90%. Nel 1962 il 40,38% degli italiani era occupato nell'industria, il 32,17% nei servizi e il 27,44% nell'agricoltura. Dal 1951 al 1963 il Pil, ovvero il prodotto interno lordo in Italia crebbe del 97%: in altre parole, la ricchezza degli italiani quasi raddoppiò.

# Cause del boom

- Fattori dell'elevatissimo sviluppo economico furono: il sostegno finanziario americano; la forte domanda estera, in seguito alla liberalizzazione progressiva del commercio nel Mercato comune europeo, e interna, dovuta agli investimenti nell'edilizia, nelle opere pubbliche, nell'industria che si modernizzava e si espandeva; l'abbondanza di manodopera; il basso costo del lavoro, fornito dalle migrazioni interne dalle campagne e dal meridione d'Italia; la disponibilità di nuove fonti più economiche di energia, in sostituzione del carbone, e per l'azione dell'Eni (Ente nazionale idrocarburi), guidata da Enrico Mattei, che portò alla scoperta del metano in Val padana e all'importazione di petrolio a basso costo; infine l'aumento dei consumi interni, soprattutto al nord, reso possibile dall'aumento dei salari alla fine del periodo. Alla crescita dell'economia italiana l'industria pubblica contribuì con i giganteschi investimenti dell'Iri (Istituto per la ricostruzione industriale), soprattutto nel settore siderurgico.

# Il dualismo italiano

- Tuttavia l'economia italiana si sviluppò secondo un modello dualistico, caratterizzato dalla presenza contemporanea di settori altamente dinamici contrapposti ad altri arretrati e stagnanti. Lo sviluppo fu dualistico anche sul piano territoriale: ne uscì consolidato e aggravato il tradizionale ritardo del sud con la concentrazione dei settori avanzati al nord (emigrazione da sud a nord)